

"CHE COSA AVETE FATTO OGGI?"

di Penny Ritscher

Quando vengono a riprendere i bambini, i genitori spesso chiedono "Che cosa avete fatto oggi?", esprimendo un'aspettativa di "produttività" che non corrisponde alla mentalità dei bambini piccoli.

La domanda implica una risposta del tipo: abbiamo fatto un collage, abbiamo fatto musica... In realtà, per i nostri "bambini-primavera" tutta l'esistenza è un'attività: stare alla finestra a osservare il camion della nettezza; lavarsi le mani, aprire il rubinetto, sentire l'acqua che scorre sulle mani; togliersi le scarpe prima del riposo, sistemarle sotto il lettino, provare le scarpe di un compagno, sfilare un laccio e provare a re-infilarlo...

Il progetto educativo

L'ansia di prestazione da parte dei genitori è una trappola, ed è difficile non cascarci. Come rispondere alla loro domanda senza sembrare "improduttivi"? Bisogna rendere i genitori partecipi di un progetto educativo veramente a misura dei bambini, imperniato sulla vita quotidiana e sulle sue attività ricorrenti ma sempre diverse.

Per comunicare ai genitori sono utili le fotografie: documentiamo l'imprevisto, i momenti fuggenti ma significativi (un bambino che dopo la merenda "pulisce" il tavolo con la spugnetta, dipingendo scie di umido...). Momenti che valgono quanto un'esperienza programmata.

Per i piccoli la vita quotidiana è un laboratorio continuo. Concepirla così non significa abbandonarsi alla casualità: se un bambino "dipinge" con la spugnetta mentre pulisce il tavolo, non dobbiamo mettergli fretta, dobbiamo procurargli una spugnetta a sua misura e una bacinella d'acqua...

La regia educativa

Bisogna che l'adulto che lo accompagna sia "complice" e facilitante, che capisca il senso delle sue iniziative. Perché il quotidiano dia frutti bisogna che la regia educativa sia pensata nei dettagli. Ai genitori rendiamo un grande servizio se li aiutiamo a cambiare il loro modo di vedere, a trasformare le loro aspettative di prestazioni programmate in comprensione del senso potenziale del quotidiano.

Così li aiutiamo ad apprezzare tante "piccole" iniziative sensate del loro bambino anche a casa.